Rete Scuolaacolori per l'intercultura

ede
CUOLA MEDIA DI BIADENE
ia Moretti 8, Montebelluna (TV)
oordinamento@retescuolaacolori.it

Istituti Comprensivi di Asolo, Caerano, Cornuda, Crespano, Giavera, Volpago Montebelluna 1 e 2, Pederobba, San Zenone, Trevignano, Valdobbiadene
Istituti Superiori: Einaudi-Scarpa, Levi, Verdi, Veronese, - CFP Fonte
CPIA 'Manzi', sede di Montebelluna

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Costituzione della Repubblica italiana, Art. 3

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA

(revisione a. sc. 2021-22)

INSERIMENTO SCOLASTICO NEO-ARRIVATI (NAI)

Accoglienza significa organizzazione e recupero di risorse rispetto ai bisogni educativi e linguistici degli alunni immigrati di prima e seconda generazione.

Con riferimento alle Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri del 2014, il presente protocollo, elaborato nel confronto tra i Referenti della RETE Scuola a colori, delinea le seguenti buone pratiche:

di carattere amministrativo:

1. Primo contatto con la scuola (Segreteria alunni/DS). Individuazione di un incaricato per l'accoglienza in Segreteria degli alunni per l'acquisizione dei documenti e l'apertura del fascicolo dell'alunno da inviare subito agli insegnanti interessati.
2. La segreteria comunica alla famiglia giorno ed orario del primo colloquio a scuola una volta presi accordi con il referente per l'intercultura del plesso. Se necessario verrà chiesto il servizio di mediazione linguistico-culturale.
3. La compilazione della modulistica in uso presso la scuola, nel caso di genitori palesemente in difficoltà nella comprensione della lingua italiana, va rinviata o perfezionata al momento del primo colloquio con gli insegnanti e con l'aiuto del mediatore linguistico-culturale.
4. Per i ragazzi di 15/16 anni, prima dell'iscrizione alle scuole sec. I^ e II^, è suggerito l'invio allo sportello della Rete, in collaborazione con il CPIA, sede di Montebelluna, per un colloquio di orientamento che eviti alle famiglie di "girare" tra secondarie di 1° e 2° grado. I 15enni neo-arrivati possono iscriversi direttamente al CPIA, con la possibilità di un apprendimento intensivo della lingua italiana e di un orientamento adeguato per l'inserimento nel sistema d'istruzione e/o nella formazione professionale.

di carattere educativo – didattico:

1. Primo colloquio con alunno e famiglia per la compilazione della biografia linguistica e scolastica (prima pagina del PPT) nel plesso di iscrizione. Si prevede la presenza del Referente di plesso per l'intercultura e, se già stabilita la classe di destinazione, di un insegnante di classe. Se necessario sarà presente il mediatore linguistico-culturale. Presentazione dell'organizzazione e dell'offerta formativa: mediazione per la prima accoglienza in classe, orario, mensa, materiali, trasporti ed altre attività scolastiche o extra-scolastiche del territorio.
2. Secondo colloquio dopo l'inserimento in classe con la presenza del mediatore e dell'insegnante di riferimento della classe per la presentazione degli interventi personalizzati definiti nel PPT.

Nel PPT, di cui si sottolinea l'aggettivo "transitorio" legato al recente arrivo in Italia, vengono indicate le azioni per accompagnare l'alunno nel primo inserimento in classe e per favorire la massima esposizione alla lingua in piccoli gruppi e in contesti non frontali:

- individuare un insegnante di riferimento della classe nella quale è stato inserito l'alunno;
- sostituire per i NAI attività frontali in classe con attività laboratoriali o delle educazioni, anche di altre classi, in accordo con i docenti del plesso o dell'istituto;
- sospendere inizialmente la valutazione fino al passaggio al livello A2 (test per la lingua della comunicazione nel sito della Rete scuolacolori.it);
- sostituire la seconda lingua comunitaria, solo se diversa dalla "lingua coloniale", a favore del potenziamento dell'ITA L2
- applicare la deroga sulle assenze

Allegato 1: indicazioni per le prove d'esame

INTEGRAZIONE SCOLASTICA ALUNNI DI PRIMA E SECONDA GENERAZIONE

La nozione di competenza plurilingue si riferisce alla capacità dei parlanti di usare più di una lingua(…).La prospettiva plurilingue trae da ciò alcune conseguenze che si riflettono in quella che potrebbe essere una "rivoluzione copernicana" nell'insegnamento delle lingue: pone al centro delle sue attenzioni gli apprendenti e lo sviluppo del loro repertorio plurilingue e non la singola particolare lingua che essi devono acquisire. L'approccio plurilingue risulterebbe incompleto senza la dimensione pluriculturale e interculturale.

Council of Europe 2011. Guida per lo sviluppo e l'attuazione di curricoli per una educazione plurilingue e pluriculturale.

Fermo restando la valorizzazione del plurilinguismo in classe, una buona competenza nella lingua italiana per comunicare (livello A2 QCER) degli alunni immigrati di prima generazione e di seconda generazione (nati in Italia), non esaurisce la necessità di migliorare le loro competenze linguistiche nella lingua per lo studio.

1. ALCUNE NORME DI RIFERIMENTO

D.P.R. 394/ 1999 ai sensi dell'art. 45 comma 4: "Il Collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo

scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati (…) utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola, (…) mediante attivazione di corsi intensivi di lingua italiana ….”

Q.C.E.R. QUADRO COMUNE EUROPEO DI RIFERIMENTO PER LE LINGUE apprendimento insegnamento valutazione, **edizione 2001. Volume complementare di aggiornamento 2020 Language Policy Programme Education Policy Division Education Department Council of Europe.**

DPR n. 89/2009, ai sensi dell’art. 5: “(…) le 2 ore di insegnamento della seconda lingua comunitaria nella scuola secondaria di primo grado possono essere utilizzate anche per potenziare l'insegnamento della lingua italiana per gli alunni stranieri non in possesso delle necessarie conoscenze e competenze nella medesima lingua italiana, nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche”.

C.M. 48/31 maggio 2012

L’insegnamento della seconda lingua comunitaria, giunto ormai a sistema in modo generalizzato e consolidato, è oggetto di autonoma valutazione mediante l’effettuazione di prova scritta (…)

Resta fermo che quanto sopra indicato non riguarda le situazioni di quegli studenti che si avvalgano delle ore di seconda lingua comunitaria per il potenziamento della lingua inglese o per il potenziamento della lingua italiana. In tal caso, ovviamente, la seconda lingua comunitaria non è oggetto di prova di esame.

C.M. BES n. 8/6 marzo 2013 Svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale:

“(…)è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc…) In tal caso si avrà cura di monitorare l’efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati, più che strumenti compensativi e misure dispensative”.

2. PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

Lo svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale è una situazione di difficoltà per un soggetto o un nucleo familiare. Include fattori come l’esperienza migratoria ed il progetto ad essa legato, il livello di istruzione del singolo o della famiglia, la zona e le condizioni di residenza, la eventuale appartenenza a minoranze culturali/linguistiche, l’assenza di una valida rete di supporto alla famiglia.

Il Collegio docenti delega Team e Consigli di classe a personalizzare gli interventi compilando un PDP che può essere condiviso con i genitori per raccogliere informazioni sulla biografia scolastica e linguistica dell’alunno e sul percorso previsto per l’apprendimento dell’italiano come seconda lingua fino al raggiungimento del livello soglia B1.

Attraverso il PDP è possibile:

- indicare un insegnante di riferimento nella classe:
- sostituire la seconda lingua comunitaria, solo se diversa dalla “lingua coloniale”, a favore del potenziamento dell’ITA L2
- Individuare percorsi semplificati nelle diverse discipline per gli alunni A2/B1;
- attivare misure compensative-dispensative adeguate sia in classe che nei gruppi di lavoro;

- valutare il processo di impegno e apprendimento a partire dalla competenza in ITA L2 ;
- promuovere il tutoraggio tra pari.

L'apprendimento della lingua italiana avviene attraverso tutte le discipline, per cui ogni docente ha il ruolo di mediatore/facilitatore linguistico, impegnandosi ad utilizzare una lingua accessibile e fornendo un lessico specifico di base.

Nei piani personalizzati vengono segnalate le attività di italiano L2, attività da prevedere fin dall'inizio dell'anno scolastico:

- laboratori continuativi e regolari di facilitazione linguistica con risorse dell'organico potenziato e/o con altre linee di finanziamento: FAMI/ASIS; MIUR; Enti locali e cooperative, ecc…
- progetti interculturali che valorizzino nelle classi lingue e cultura di origine nell'ambito delle attività alternative, educazione civica, ecc.
- laboratori in orario aggiuntivo o in estate.

I PDP proposti dal Laboratorio di Rete riguardano la Primaria e la Secondaria di I° grado e possono essere migliorati.

Da elaborare (2022) un PDP per il biennio della Secondaria di II° grado, comune alle due Reti di Castelfranco e Montebelluna

Tra gli insegnanti della classe (anche di sostegno, se presenti), si propone di definire un docente di riferimento per gli alunni immigrati, le loro famiglie e gli altri insegnanti del team o del Cdc.

Il docente di riferimento cura:

- la compilazione del PDP per il percorso di ITA L2 fino al raggiungimento del livello B1
- la raccolta nel PDP di osservazioni degli insegnanti di classe sulle difficoltà di apprendimento
- il coordinamento dei diversi interventi rivolti all'alunno da docenti e altri operatori
- le segnalazioni di difficoltà dell'alunno e/o della famiglia per valutare la possibilità di attivare i servizi sociali
- la richiesta di interventi di mediazione linguistico-culturale per colloqui con la famiglia

Nei primi mesi dell'anno scolastico la Rete propone degli incontri di confronto e formazione rivolta agli insegnanti di riferimento su migrazioni, relazioni interculturali, glottodidattica di base.

3. UTILIZZO FONDI AREE A RISCHIO E A FORTE PROCESSO IMMIGRATORIO (art. 9 CCNL Comparto scuola)

I Fondi sono assegnati generalmente entro il mese di settembre assieme alle altre voci che costituiscono il budget per il miglioramento dell'offerta formativa. L'entità varia da scuola a scuola in base alle percentuali di alunni iscritti che non hanno la cittadinanza italiana. Tali fondi sono oggetto di contrattazione di Istituto e sono destinabili unicamente ai docenti.

Considerando la limitatezza del finanziamento non è possibile utilizzare questa risorsa per percorsi di ITA L2 che necessitano di tempi lunghi (80/100 ore per livello di competenza QCER).

Due proposte per evitare la dispersione della risorsa:

a. Concentrare le ore nel plesso dove si possono costituire gruppi di livello (lingua della comunicazione e lingua dello studio) a classi miste da proporre in orario scolastico e/o aggiuntivo.

b. Utilizzare le ore in classe e/o fuori della classe per l'accompagnamento e la facilitazione del percorso di apprendimento con docenti interni della classe stessa.

4. SCHEDE PASSAGGIO DI GRADO

Con le Reti di Castelfranco sono state condivise delle schede utili per documentare il livello di competenza linguistica raggiunto dagli alunni immigrati al passaggio di grado: primaria/secondaria I° grado; secondarie I° grado/secondaria II° grado.

Le schede riprendono i dati di PPT e PDP e, se approvate dal Collegio dei docenti, accompagnano il Certificato delle competenze.

Si sottolinea l'importanza della scheda nel passaggio al biennio del secondo ciclo di istruzione per la formazione delle classi e l'organizzazione di attività di ITA L2.

5. IL SERVIZIO SCOLASTICO DI MEDIAZIONE LINGUISTICO –CULTURALE

Il servizio di mediazione scolastica è finanziato dal Comitato dei Sindaci del distretto di Asolo, AULSS 2 Marca trevigiana.

Da una ventina d'anni gli Istituti si avvalgono di questo servizio.

Il mediatore facilita l'incontro tra scuola e famiglia, esplicitando le reciproche aspettative e modalità educative, informa sui servizi del territorio a sostegno della genitorialità e sulle iniziative formative del CPI, interviene su richiesta dell'insegnante o del referente per:

- Prima accoglienza a scuola per NAI con un minimo di 4 ore
- Incontri con la famiglia per la compilazione/presentazione del PPT/PDP
- Colloqui scuola -famiglia
- Incontri collettivi o colloqui individuali per l'orientamento
- Proposte ed informazioni su attività scolastiche aggiuntive ed estive
- Traduzioni di comunicazioni della scuola
- Interventi con le famiglie nelle scuole infanzia statali e paritarie

Il servizio di mediazione dovrebbe essere potenziato alla scuola d'infanzia a partire dai momenti di presentazione delle scuole, sia statali che paritarie.

Nell'ottica di una migliore inclusione delle famiglie provenienti da contesto migratorio, l'Istituto attiverà, tra l'altro, presumibilmente a partire da Gennaio 2023, lo Sportello Arcobaleno. Esso consiste in un tempo ed uno spazio dedicati alle madri con un percorso di migrazione per attivare relazioni, condividere esperienze, partecipare alla vita scolastica dei figli. La scuola dell'infanzia concretamente offrirà a queste donne un'aula, un'ora alla settimana, preferibilmente durante la mattinata, con l'obiettivo di favorire una migliore conoscenza dell'ambiente scolastico e di fornire supporto a coloro che devono ancora familiarizzare con procedure e riferimenti culturali poco sperimentati. Ci si avvarrà della presenza della referente di commissione e, se proficuo, di un mediatore culturale-linguistico.

I mediatori possono partecipare alla campagna di sensibilizzazione rivolta alle famiglie con bambini nella fascia 0/6 per creare con loro un primo contatto ed informarle sui servizi educativi del territorio, in collaborazione con i servizi sociali, le parrocchie e le referenti delle scuole dell'infanzia dei diversi Comuni.

In questo modo è possibile avvicinare le famiglie alle Istituzioni e accompagnarle verso l'iscrizione alla scuola dell'infanzia a partire dai tre anni (D.L. 65).

A livello di Reti scolastiche per l'intercultura di Castelfranco e Montebelluna, con la Cooperativa "Una casa per l'uomo", che gestisce il servizio per i prossimi tre anni, si potrebbe sperimentare e sostenere un ampliamento ("sportello mediazione") dell'attuale servizio, iniziando dalle scuole statali per favorire incontri regolari e continuativi con le mamme immigrate e facilitare l'inserimento scolastico dei bambini.

Per la progettazione è prevista la collaborazione della Coordinatrice di Rete "Scuole Infanzia - Sistema Integrato 0/6", capofila I.C. 1 di Castelfranco.

6. RUOLO DEI REFERENTI DI RETE

Il Referente di Rete fa riferimento ad un gruppo o commissione per l'intercultura o per l'inclusione interno all'istituto.

Il Referente collabora per i seguenti compiti:

- Raccogliere informazioni dalla segreteria sull'alunno NAI per il suo inserimento in classe, per attivare la mediazione di prima accoglienza e seguire il processo di inserimento in classe
- Fornire ai Team e Cdc la documentazione e le indicazioni per la compilazione PPT/PDP
- Proporre attività di ITA L2 in orario scolastico e aggiuntivo, formando i gruppi e coordinando le risorse disponibili della scuola
- Connettersi con Associazioni, Cooperative, Centri sportivi che svolgono attività educative pomeridiane nel territorio
- Facilitare l'intervento della mediazione negli incontri scuola-famiglia in tutti i gradi scolastici e coordinare le richieste
- Prevedere con il Referente dell'orientamento specifiche attività per famiglie e ragazzi immigrati in vista delle iscrizioni o durante il biennio
- Informare e coinvolgere le scuole d'infanzia statali e paritarie nella commissione interna all'istituto e/o nelle attività della Rete
- Fornire le schede di passaggio di grado per la compilazione e curarne la consegna alla Secondaria di II° grado
- Farsi promotori di iniziative che valorizzino il plurilinguismo e l'approccio interculturale, trasversali per ordine e disciplina o per l'educazione civica
- Diffondere proposte formative e di collaborazione tra istituti condivise nel Laboratorio di Rete

Si interfaccia con la Segreteria alunni che viene informata:

- sul Protocollo di accoglienza dell'Istituto
- sul possibile invio al CPIA e comunque sulla necessità di un colloquio di orientamento per gli alunni NAI di 15 anni prima dell'iscrizione
- sull'acquisto dei libri di testo, da rinviare al primo incontro con gli insegnanti o il referente
- sulla compilazione della scheda per la scelta tra Religione cattolica e attività alternative
- sulla necessità di aggiornare i dati personali, in particolare i dati sulla cittadinanza italiana (Ufficio Anagrafe del Comune) da inviare ai Referenti

7. IL SERVIZIO DELLA RETE SCUOLA A COLORI

Sportello di Rete, rivolto a tutto il personale della scuola degli Istituti aderenti alla RETE, alle famiglie e agli studenti. Offre servizio di informazione/consulenza e di orientamento scolastico, in collaborazione con il CPIA.

Sito scuolacolori.it e newsletter per informazioni su materiali ed eventi

Biblioteca didattica di italiano L2 e di educazione interculturale

La RETE collega tra loro i diversi **Referenti di Istituto**. Uno o più docenti partecipano al **Laboratorio di RETE** (6/7 incontri annui) per il confronto sulle diverse strategie organizzative che favoriscano

l’integrazione e per lo scambio di informazione sulle risorse disponibili.

In sottogruppi si lavora a tema per **elaborare documenti, materiali didattici, progetti didattici e sperimentazioni.**

Per ampliare le risorse si partecipa a bandi, coordinamenti territoriali, collaborazioni tra reti.

Si realizzano attività di formazione.

Elaborato a cura del Laboratorio di Rete

Approvato dall’Assemblea del 9 dicembre 2021